Anno XXIX. Martedì 29 Agosto 1876 N. 200.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

L'ARTICOLO 49

Il processo che si svolge in questi giorni innanzi alla Corte d'Assise di Bologna, nel quale siede sul banco degli accusati il marchese Mantegazza, interessa al più alto segno il pubblico sì per i fatti strani di cui è nato, e si è più ancora per gli incidenti che sorgono dalle deposizioni dei testimoni.

I giornali di Bologna fino dai primi giorni del dibattimento, quasi insorgendo concordi in nome del buon senso e del diritto della libertà della stampa, garantito dallo Statuto, la ruppero apertamente coll' articolo 49 e si diedero a pubblicare ampli racconti dell' interessantissimo processo.

Da quando pare e si sa, devesi credere che la Procura del Re e la Magistratura di Bologna lasciò fare, non si diede per intesa di quello che avveniva, e probabilmente fu indotta a così regolarsi tanto dall' annunzio dato dallo stesso Ministro guardasigilli di una riforma ch' egli proporrà al deplorato articolo 49, quanto dalle discrepanze quasi sostanziali che si riscontrarono in diversi casi pratici e tra diversi tribunali nell' interpretazione e nell' applicazione di quell' oramai famoso articolo.

Ma altre Procure Regie ed altri fori giudiziari non si credettero lecito così largo arbitrio, ritenendo anzi e seguendo l' antico aforismo, che per quanto inopportuna o irrazionale possa essere una legge, finchè è tale debba essere osservata e adempiuta. *Dura lex, sed lex.*

Quasi tutti i giornali delle altre città, prendendo esempio ed incoraggiamento dal vedere che quelli di Bologna pubblicavano i larghi resoconti del processo senza averne molestia da quell'autorità giudiziaria, si diedero a riprodurre i resoconti stessi dati dai fogli bolognesi, e quelli avuti da particolari corrispondenti.

Egli è fuori di dubbio che se la pubblicazione dei resoconti d'un processo durante lo svolgimento dei dibattimenti, può avere qualche volta, o per malafede, o per inabilità di chi li redige, qualche inconveniente, il pericolo scema quanto più cresce la distanza della pubblicazione dal luogo ove si tiene il dibattimento, fino a svanire quasi completamente.

Nelle varie città però diverso fu il contegno dell'autorità giudiziaria. Nel maggior numero si imitò l'esempio di quella di Bologna: si lasciò fare. In alcune si avvertirono le redazioni dei giornali di non proseguire per non mettere l' autorità nella necessità di procedere. A Venezia furono sequestrati, e probabilmente sottoposti a procedura, il *Tempo* e il *Rinnovamento*, che avevano pubblicati i resoconti riproducendoli dai giornali di Bologna e citando i fogli stessi dai quali li toglievano.

Ognuno vede da questa semplice esposizione di fatti che l' art. 49 è completamente esautorato, perchè il convincimento che esso sia in opposizione con un diritto sancito dallo Statuto, collo spirito e col sistema delle nostre leggi e persino col sistema della procedura nostra penale, il carattere essenziale e la maggior guarentigia del quale è la pubblicità dei giudizi, è così entrato nell'animo dei Magistrati, che i più di loro non osano nemmeno più dare esecuzione ed applicazione a quella disposizione.

Ma nel mentre l' art. 49 è esautorato, non però ha cessato di aver carattere di legge vigente, nè vi è stato atto legislativo che l' abbia tolto o modificato; nè vi è stata alcuna disposizione data per mitigarne o limitarne l' applicazione.

Siamo dunque entrati in un certo stadio di transizione per quella disposizione legislativa: stadio che per il momento somiglia a una vera e completa anarchia. La legge vige ancora e sopravvive, per così dire, come disposizione legislativa alla sua morte morale; ma gran parte della Magistratura dimostra col fatto che non reputa più neppure conveniente l' instituire giudizio contro chi la trasgredisce.

È troppo ovvia la necessità di risolvere una così patente anormalità colla riforma dell' art. 49; uno dei provvedimenti che l' onor. guardasigilli avrebbe dovuto proporre al Potere Legislativo fino dai primi giorni dopo il suo arriva al potere.

Il Congresso Operaio in Parigi

Il giorno 2 del prossimo settembre avrà luogo a Parigi un Congresso di quegli operai i quali amano di migliorare la propria sorte e quella delle loro famiglie, non affidandosi alle vane lusinghe di interessati arruffoni, nè alla funesta seduzione di empiriche ed impossibili dottrine, ma facendo saldo fondamento sulla virtù del risparmio, della istruzione, della associazione, del mutuo soccorso.

Nella affettuosa sollecitudine che abbiamo sempre sentita, e che sempre abbiamo procurato di dimostrare, a seconda delle nostre forze, in favore delle classi operaie, a noi parve un preciso dovere di coscienza l' insistere nel raccomandar loro di tenersi lontane più che fosse possibile, almeno nei loro solenni Congressi, dalle misere gare di quella politica esagerata, la quale non giova che a dividere e ad inasprire gli animi; mentre nelle Società di mutuo soccorso e di mutua educazione gli operai tutti, di qualsivoglia partito ed opinione, devono amarsi ed aiutarsi quali fratelli. Il che, come sempre abbiamo detto nel modo più esplicito, non toglie che anch' essi gli uomini del lavoro possano e debbano interessarsi della cosa publica, ed amare la patria, ed occorrendo, essere pronti a sacrificare per essa anche la vita, come già ne abbiamo tanti preziosissimi esempi.

Cotesti nostri principii, impostici dallo stesso amore che portiamo ai bravi operai, vedemmo talvolta interpretati in sinistra parte da uomini anche sinceramente amici di libertà, ma ciechi ed improvvidi al punto di credere lecito e possibile il convertire le Società di mutuo soccorso in arma e strumento di partito.

Tanta cecità ci ha non poco addolorati, vedendo con quanta facilità essa potesse venire travolta a causa di rovina di quelle Società medesime di cui dicevasi nutrire si caldo amore. E molti fatti occorsero, pur troppo, nella nostra istoria contemporanea, i quali luminosamente ci provano quanto fossero fondate le nostre apprensioni.

Come la coscienza ci imponeva, abbiamo continuato dunque a dare agli operai quei consigli che a noi parevano più onesti e più utili, senza lasciarcene imporre dagli erronei giudizi che amici, o malevoli, potessero pronunciare contro di noi.

E l' abbiamo indovinata. Ed oggi abbiamo la compiacenza di vedere come, poco per volta, abbia finito per cadere nel nostro avviso la maggiore e miglior parte di quelli stessi che negli scorsi anni più affannosamente si adoperavano per trascinare le Società di mutuo soccorso sul pericoloso terreno delle disputazioni politiche e dei dissidii partigiani.

Non è quindi a stupire se anche il Congresso operaio convocato a Parigi per il 2 settembre, benchè sia promosso da uomini ardentemente devoti quant' altri mai, alla causa della democrazia e della libertà, siasi prestabilito un programma, che con tutta evidenza si vede inspirato dalle idee da noi sempre propugnate.

Questo programma infatti escludendo ogni tema di mera politica, prescrive che gli studi del Congresso debbano rivolgersi esclusivamente intorno alle questioni seguenti:

1° Del lavoro della donna; della intrinseca sua utilità; e del modo di rendere meno gravi le conseguenze della concorrenza che con esso si fa al lavoro degli uomini; massime per ciò che riguarda i compositori-tipografi;

2° Della instituzione dei probi-viri, per risolvere le difficoltà che possano insorgere tra padroni e lavoratori;

3° Della necessità di diffondere l' insegnamento professionale;

4° Se, ed in qual modo, convenga che gli operai abbiano un apposito rappresentante in Parlamento;

5° Delle Società cooperative di produzione, di consumo e di credito;

6° Del modo di provvedere ai veterani ed agli invalidi del lavoro;

7° Delle case di assicurazione e di pensione;

8° Delle associazioni agricole, e dell'utilità di mantenere in buoni rapporti i lavoratosi della terra e quelli delle officine.

I varii ordinatori di cotesto Congresso spinsero il loro studio per evitare le controversie sino al punto da prescrivere che per avervi la parola bisogna farsi inscrivere almeno 15 giorni innanzi. Viene inoltre vietata ogni polemica. Ciascun oratore deve recare, a beneficio comune, « il proprio contingente di idee, di osservazioni, di esperienza, senz' altro; toccherà poi agli uditori, dopo i debiti e meditati confronti, lo scegliere le idee che loro parranno migliori ».

Sotto tali auspicii vogliamo credere che il Congresso di Parigi tornerà utile non solo agli operai francesi, ma anche a quelli delle altre nazioni; e per conseguenza anche ai nostri.

Nostra Corrispondenza

Napoli 24 Agosto 1876.

(W) Sembra che quest' anno spiri buon vento pel nostro massimo teatro. La Giunta comunale — salvo, s' intende, l' approvazione del Consiglio — ha deliberato di accordare per l' impresa della prossima stagione teatrale un sussidio di L. 300,000.

Intanto continuano le pratiche del sindaco circa la cessione definitiva che il Demanio deve fare al Municipio dei Teatri *S. Carlo* e *Mercadante*. — Per ora dobbiamo accontentarci di una cessione provvisoria di due anni — Che essa sia in ogni modo la benvenuta! Ed ogni buon

napoletano — ne son certo — accoglierà con sorriso di soddisfazione questo *provvisorio* che gli permetterà di *nuotare* nelle onde armoniche del nostro più bel tempio *d' Euterpe*.

Siamo stati tre — dico tre — inverni a contemplare le porte del *S. Carlo* spietatamente chiuse e per chi conosce essere la musica, come l' aria, per noi elemento indispensabile, non recherà certamente meraviglia la nostra ansiosa e legittima aspettazione.

La questione del *S. Carlo* è stata sempre la *bête noire* delle amministrazioni municipali e per vero dire essa è — come la orientale = una spinosissima questione. Le masse corali ed orchestrali — i nostri montenegrini e serbi — hanno trovato nei basci-buzzucchi del Consiglio un' osso piuttosto duro da rosicchiare; ma sventuratamente la matassa è così arruffata, che i padri coscritti hanno finito per perdere l' equilibrio e rimanervi maledettamente intricati. Onde spiegarvi ciò è bene sappiate che il *S. Carlo* ha la triste eredità delle cosidette *masse*, le quali godono il privilegio della retribuzione anche quando il teatro rimane chiuso. Orchestra, cori, ecc. si impongono ai disgraziati impresari, i quali *bon gré, mal gré* sono costretti di ingoiare l' amara pillola e di pagare *sei* quello che con personale di loro scelta pagherebbero forse *tre*.

Comprenderete di leggieri quale ingente onere porti con se un tale sistema e come si renda difficile l' aspirare all' impresa del *S. Carlo*. Ci vogliono degli uomini speciali e sopratutto del paese, che conoscano i loro polli e sappiano tenerli in stia. — Il povero Antonio Musella, che abbiamo sventuratamente perduto poche settimane or sono, era il tipo adatto per tenere il timone del nostro massimo teatro, e se ci ha fatto assistere a dei mediocri spettacoli ce ne ha anche regalati di splendidi. — Chi ci farà dimenticare il *Don Carlos* e l' *Aida* messi in iscena da Verdi in persona — protagonisti la *Stolz*, la *Waldmann*, *Patierno*, *Collini* — con cinquecento persone sulla scena e duecento in orchestra? Lo stesso celebre impresario Barbaia se avesse assistito allo spettacolo si sarebbe mangiato i baffi, per dispetto, vedendosi superato.

Napoli, insomma, con i suoi cinquecento maestri di musica, con gl' innumerevoli suoi artisti e dilettanti, col suo popolo amantissimo, avido, di musica, ha *bisogno* del suo *S. Carlo* e non so dargli torto se è triste quando lo vede chiuso per la debolezza e pitoccheria di chi.... e basta.

Continua il corso di culinaria politica che i *riparatori* hanno così ben inaugurato. Giungono sino a noi gli stuzzicanti profumi delle cucine di Telese e Benevento e gli echi degl' inevitabili brindisi, più o meno inspirati.... Napoli nè è tutta sossopra e finge mali di fegato, scrofole ed itterizie onde avere un legittimo pretesto per recarsi a respirare la stessa aria ed a bagnarsi nelle medesime sulfuree acque, che l' on. Nicotera ha scelto onde ritemprare la troppo scossa sua fibra, messa a dura prova dalle tante emozioni e dai numerosi bicchieri di *champagne frappè* ingoiati da un mese a questa parte. Siamo giusti, bisogna dire la verità, in fatto di *riparazione* i nostri ministri la sanno lunga, ma lunga di molto.

La cronaca cittadina continua a segnare zero. In compenso il termometro segna 34 gradi di caldo. I bagni si vanno spopolando e chi ha uno straccio di *villa* a Posilippo, a Baia, oppure a Portici e San Giovanni vi corre a respirare le autunnali aure, a farvi della poesia, delle passeggiate od a sbadigliare a suon di musica.

Il vostro corrispondente chiede intanto il permesso di chiudere la presente perchè vuol accendere uno sigaro e mettersi alla finestra per contemplare uno di quei benefici e maestosi acquazzoni che farà abbassare di qualche grado la infuocata temperatura.

Sia lodato Giove Pluvio!

Notizie Italiane

ROMA — Fra le questioni di cui dovrà occuparsi in questi giorni il Consiglio dei ministri, v' ha pur pur quella di determinare in modo preciso le attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Già il barone Ricasoli, quando fu presidente del Consiglio dei ministri, con suo decreto del 27 marzo 1867 definitiva quelle attribuzioni, in modo da dare maggiore unità alla condotta del ministero, e da far meglio armonizzare le varie menti che compongono il Gabinetto.

Il decreto del 27 marzo 1867 fu revocato dal Rattazzi, succeduto al Ricasoli il 10 aprile 1867.

Si vorrebbe ora richiamare in vita il decreto Ricasoli o, meglio, farne uno nuovo su quelle basi con poche variazioni.

TORINO 28. — Ieri gli ambasciatori del Marocco restituirono le visite al sindaco, al prefetto e al generale comandante del dipartimento militare.

Alla sera ebbe luogo in loro onore il pranzo di gala di Corte, al quale erano invitati i ministri dell' interno e della guerra, i dignitari di Corte e tutte le autorità civili e militari.

Stamane gli inviati del Marocco partiranno alla volta di Stupinigi per prender parte alla caccia organizzata dal Duca di Aosta.

— Stamane l' on. Nicotera, ministro dell' interno, parte alla volta di Stupinigi.

Domani mattina andrà a visitare le fabbriche dei signori Dario, Sclopis e Lanza.

Domani sera farà ritorno alla volta di Roma.

— Fra i molti decretti firmati venerdì dal Re sono pure compresi quelli del collocamento a riposo e della dispensa dal servizio di nove prefetti del Regno.

Notizie Estere

FRANCIA — Mercoledì il maresciallo Mac-Mahon presiedette il consiglio dei ministri, al quale assisteva per la prima volta il generale Berthaut nuovo ministro della guerra.

— Parecchi nomi vengono di già posti innanzi per i seggi vacanti del Senato. Sembra che il nome del Duca Decazes sia quello su cui finora si raccoglie il maggior numero di voti. Il carattere della sua candidatura sarebbe simile a quello della candidatura Dufaure.

EGITTO — Scrivono dal Cairo:

Il Consolato d' Italia, d' accordo coll' autorità locale, esegui l' arresto di un fabbricatore di monete false, certo Danna Ferdinando, piemontese.

Una quantità di queste monete erano già preparate per essere sparse nell' interno dell' Egitto ed Abissinia. I talleri così detti della Regina ed i pezzi di due scellini e mezzo inglesi, erano le monete scelte per la contraffazione.

Cronaca e fatti diversi

Giurì Drammatico-Italiano. — Come annunziammo ne' precedenti numeri domenica scorsa a ore 1 pom. si riunì nella Sala del Circolo Artistico-Industriale il Comitato Centrale del Giury.

Ci piace intanto affermare che la seduta medesima riuscì numerosa e della massima importanza:

Oltre la Sezione ferrarese, al suo completo, vi si trovarono presenti colla signora Tessero, col Presidente, e col Segretario Generale pressochè tutti gli artisti principali della Compagnia Morelli, ed i signori Rovetta, e Capetti membri della Sezione di Verona.

Fu votata una modificazione allo Statuto proposta dall' egregio Presid. della Sezione di Ferrara; modificazione diretta a dare il massimo sviluppo possibile all' Istituzione, incoraggiando sempre più gli autori.

Ecco il testo del nuovo comma (3°) dell' art.° 14 dello Statuto.

Nel caso di approvazione del lavoro per parte della Sezione e del Comitato Centrale, ne sarà subito avvertito l' autore e il Presidente e Capo-Comico cav. A. Morelli combinerà con lui intorno al tempo e al modo della rappresentazione; in caso di non seguito accordo gli sarà rilasciato il manoscritto col favorevole giudizio del Giury drammatico.

Il Segretario Tamburini a nome sempre della Sezione di Ferrara consigliò il Comitato (e questo adottò) a spedire una circolare a' capicomici ed altre persone interessate nell' Istituzione per far loro conoscere lo stato attuale del Giury e i vantaggi che da esso tutti gli elementi dell' arte possono fruire — Tali cose segnano un progresso considerevole per l' Istituzione, pel che la Sezione di Ferrara in particolare dev' esserne lusingata — La seduta in una parola riuscì solennissima.

Il chiarissimo sig. Ghirlanda, a nome de' suoi colleghi, seduta stante, invitò i membri permanenti del Comitato Centrale ad accettare l' invito ad un modesto banchetto loro offerto d' improvviso dalla Sezione di Ferrara.

Al seguito della favorevole relazione del segretario generale, il Comitato ratificava quanto la Presidenza aveva disposto circa l' approvazione del pregevole dramma dal titolo *Contessa d' Anoldi*, trasmesso con informativo favorevole dalla Sezione d' Udine. Apertasi la scheda, si vide che l' autore è il Nobil Uomo il signor Conte Adolfo dalla Porta di Udine, al quale noi pure inviamo le nostre congratulazioni. Il dramma è dedicato all' illustre artista signora Adelaide Tessero, la quale farà della parte della Contessa, carattere difficilissimo, una nuova creazione.

Il Comitato poi rigettò altri due lavori pur trasmessi dalla Sezione udinese, e sospese il giudizio su due altri, incaricando i signori cav. Pesci e Ghirlanda dell' esame e relazione de' medesimi; e l' avv. Tamburini della Circolare da diramarsi, come si è detto, alle Compagnie Drammatiche Italiane.

Per mercoldì mattina a ore 12 è riconvocato il Comitato nel solito locale.

Descrizione del banchetto

In grazia alle premure dell' egregio sig. dott. Adolfo Cavalieri, in un tratto si vide apparecchiata sontuosamente la mensa e fatto servire un pranzo veramente luculliano nella Trattoria Ariostea.

Squisitezza di vini e di vivande; puntualità di servizio.

La cordialità e il buon umore de' commensali valsero a far passare *troppo presto!* due ore deliziose!

Giunto il tempo de' brindisi il prof. Soldatini propinò alla salute del marchese Fiaschi, della Sezione ferrarese, assente. — Si alzò poi il cav. Morelli per ringraziare i presenti delle cordiali accoglienze prodigate a lui e a suoi colleghi e fece voti per l' avvenire prospero del Giury drammatico. *(Applausi! Bene, bravo!)*

E Ghirlanda, Anselmi, Cavalieri, Capetti, Rovetta e Melli brindarono in appresso.

Non fu dimenticata l' illustre Tessero, nè il sig. Rovetta, col quale ci si volle congratulare del buon esito della sua commedia — *La Moglie di Don Giovanni.* — Ed egli, interpretando il desiderio de' presenti, ebbe il delicato pensiero, per far cosa graditissima al Segretario Generale del Giury, di propinare alla salute della sua fidanzata che è una distinta e colta signorina di Udine.

L' allegria essendo al colmo, fu proposto il tema per un sonetto a rime obbligate. Il tema: *I meriti del cav. Morelli.*

Date le rime — sulle medesime composero il sonetto i signori Ghirlanda, Tamburini, Capetti, Mariotti ed altri. — E tutti riuscirono tali da meritare l'approvazione generale.

A ore 7 1/4 fu levata la mensa al grido Viva Ferrara e la sua Sezione del Giury drammatico. — Viva Morelli!

Dobbiamo qui notare per debito di cronisti che al principio del banchetto il Presidente della Sezione, avv. A. Anselmi, diede comunicazione di una lettera di ringraziamento trasmessagli allora allora dalla Presidenza del Comitato Centrale del Giury. Lettera che fu applauditissima tanto nel corso della lettura quanto in fine.

Ecco la lettera:

Ill.mo signor Presidente

Ferrara, li 27 Agosto 1876

L' adunanza del *Comitato Centrale* di oggi, per le savie importantissime proposte fatte dalla Sezione ferrarese, e a gran maggioranza approvate, ha segnato un *momento felicissimo* per l' avvenire dell' Istituzione. Ferrara e la illustre sua Sezione del Giury d' ora in poi, a tante benemerenze scientifiche e letterarie, aggiungerà quelle artistiche che sono perno e gagliarda potenza allo svilluppo dei sentimenti delicati, alla raffinatezza della Società; poichè il Bello è vita e anima delle dolcezze più ineffabili, della poesia del bene, della verità.

La Presidenza del Comitato Centrale del Giury ha accolta con grata sorpresa e con piena soddisfazione la proposta della Sezione ferrarese di riunirci oggi stesso a geniale banchetto onde fraternamente festeggiare i progressi della nostra Istituzione che sarà utile e decorosa all'Arte Drammatica e vanto della patria del Bello, l' Italia!

Sarà una festa di famiglia quanto cara al Comitato Centrale altrettanto onorevole e meritoria per la Sezione ferrarese!

La Presidenza del Comitato si affretta intanto a porgere ringraziamenti sinceri e proteste di gratitudine alla S. V., pregandola a dare partecipazione di questo atto spontaneo e doveroso a' suoi colleghi di Sezione, ai quali per di Lei mezzo augura ogni felicità, in compenso a' sensi generosi ed eminentemente civili da' quali sono animati; sentimenti e auguri che le 85 Sezioni consorelle divideranno pienamente co' componenti il Comitato Centrale permanente.

Esprimendo alla S. V. i sensi della speciale loro estimazione, passano a confermarsi

Della S. V. Ill.ma

Il Presidente del Giury
ALAMANNO MORELLI

Il Segretario Gen.
G. SOLDATINI

Ill.mo sig. avv. A. Anselmi
Presidente della Sezione ferrarese
del Giury drammatico italiano
FERRARA

Cose della Provincia. — Ci scrivono da Poggio-Renatico:

Il Consiglio Scolastico finalmente, esaminata bene la vertenza riguardo ai maestri decise in loro favore: e quindi non si può a meno di lodarne l' imparzialità e la giustizia, e facendosi interprete della popolazione poggese e dei perseguitati maestri, fare all' on. Consiglio, al R. Prefetto ed al R. Provveditore in particolare i dovuti ringraziamenti.

Il Federici che gia aveva fatto stampare gli avvisi di concorso e si compiaceva potersi presto circondare di alcuni suoi beniamini a cui da lunga pezza aveva fatto promesse, vedendo andar in fumo il suo antico progetto, senza preamboli mercoledì 9 Agosto dirama gli inviti per radunare d' urgenza il Consiglio Comunale il venerdì successivo e sguinzagliando alcuni suoi fidi per le campagne, riesce a mettere assieme 10 consiglieri, non senza però averne mandati a prendere sino a casa. La parte intelligente del Consiglio mancava pressochè tutta, e sel sapeva il Federici, e siccome *parmi des aveugles un borgne aussi à bonne mine*, così egli persuase i colleghi essere stati offesi dal Consiglio scolastico *che veniva a comandare in casa loro* (state a vedere che, secondo la teoria del Federici, il Comune di Poggio Renatico è uno stato indipendente) e riescì ad ottenere per la Giunta la facoltà di reagire contro la decisione del Consiglio scolastico.

E giacchè si è sull' argomento, occorre di scorrere di un altro fatto che va parallelo al già narrato

Veniva alcun tempo fa eletto medico provvisorio al Gallo, frazione del Comune, il dottor Maccapani il quale seppe acquistarsi la stima e l' affezione degli abitanti, ma egli non entra nel libro buono del Federici, il quale, non saprei il perchè, tentò tutti i mezzi per metterlo in cattivo aspetto presso il Consiglio Comunale ed ed ultimamente, su un' istanza firmata da quasi tutta la popolazione del Gallo che dimanda la nomina stabile del medico attuale, egli fece delle insinuazioni che certamente non sono da ammirarsi in un perfetto cavaliere!

E come si meritò tale ira il Maccapani?. Perchè venne eletto contro la volontà del Federici ed ebbe a lagnarsi della farmacia per la quale il ff. di Sindaco ha una naturale predilezione. Guai a chi mette il naso in certi interessi, egli è sicuro che tutti i fulmini di Giove non basterebbero a sfogar l' ira sul proprio capo!

Riflettano seriamente i Consiglieri ben pensanti e pensino che è ora di sindacare con più diligenza l' operato del sig. ff. di Sindaco pensino che il Paese non ha più fiducia alcuna nella Rappresentanza Comunale ed è tempo che il ferro operi sulla piaga finchè non divenga cancrena!

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Sig. Direttore

Debbo UNICAMENTE alla interpretazione della distinta compagnia Morelli il favore col quale venne accolto il mio dramma: *La moglie di Don Giovanni*, dal cortese ed intelligente pubblico di Ferrara.

Ella perciò vorrà concedermi, signor Direttore, che col mezzo del suo accreditato giornale io ne renda vive grazie alla signora A. Tessero-Guidone, protogonista del dramma, a tutti indistintamente gli artisti che vi presero parte, ed al signor cav. A. Morelli che accettò il mio lavoro, e che mi aiutò di consiglio e premure di cui sempre ne sentirò cara e riconoscente memoria.

Mi creda, Ill.mo Sig. Direttore

Suo dev.mo
E. Rovetta.

Teatro Tosi Borghi. — La seconda rappresentazione delle *Due Orfanelle* ha mosso nel pubblico gli stessi affetti ed emozioni che produsse la prima. Tutti applaudirono con entusiasmo specialmente alle signore Tessero, Gritti ed al signor Mariotti, ed acclamarono la replica.

Questa sera si ripete lo stesso dramma.

Domani sera, *ultima recita*, la nuovissima commedia in 3 atti: I DOMINO COLOR DI ROSA, che tanto fanatismo destò a Firenze dove per la prima volta fu posta in iscena.

Compagnia Mimo-Ginnastica-Danzante. — Al *Tosi-Borghi* avremo tra poco la brava Compnia spagnuola Mimo-Ginnastica-Danzante di Tomas Teresa e Francesco Onofri. Leggiamo ne' giornali che gli è un assieme di buoni artisti tra i quali emerge la famiglia spagnuola Tomas. L' Onofri dirige con tutta precisione le sue belle pantomime che riescono sommamente gradevoli; v' ha persino un ginnastico di 4 anni che si attira l' ammirazione e meraviglia di tutti. Auguriamo buoni affari nella nostra città ai direttori della Compagnia.

Licenza di classe. — L' *Italia Militare* scrive:

Sappiamo che il Ministero della guerra ha dato le disposizioni pel licenziamento da sotto le armi degli uomini della classe 1853.

Pronostici pel mese di settembre. — Ecco i pronostici pel mese di settembre di Mathieu De la Drôme:

Dal 1° al 3 continuazione della fase piovosa mista con vento.

Forti pioggie nel plenilunio che avrà principio il 3 e finirà l' 11. Queste pioggie si succederanno in tutta l' Europa durante tale periodo di tempo.

Tempo calmo dal 5 al 7.

Pioggie torrenziali in Alemagna, e più particolarmente nelle provincie del Baltico, nella penisola scandinava, in Danimarca, nell' Olanda, nel Belgio ed in Inghilterra — Pioggie diluviali nella Scozia, e sulle coste dell' Oceano.

Venti e piogie nella zona meridionale dell' Europa.

Numerosi disastri marittimi nei mari del Nord, nell' Oceano e nel Mediterraneo — Ancoraggi sicuri nei porti di costiera.

Dall' 11 al 27 tempo bello e calmo. — Leggieri pioggie nella Zona dell' Ovest ed in quella dell' Est verso il 13.

Venti regolari nella Manica e nell' Oceano.

Bel tempo dal 17 al 25 — Pieggie leggiere nel centro della Francia e sulle rive del Mediterraneo verso il 21.

Vento nell' equinozio autunnale dal 22 al 23.

Venti forti nelle coste della Provenza, della Linguadoca, dei Pirenei orientali, e della Catalogna.

Tempo relativo bello dal 25 al 30 — Calori relativi alla stagione.

Facendo il riepilogo del mese avremo cattivo tempo nei primi dieci giorni, e relativamente bello dal 10 al 31.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Agosto

NASCITE — Maschi 0. — Femmine 2. — Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Zanirati Felice di Ferrara, di anni 48, cuoco, marito della Baglioni Maria (caduta). — Fiori Angelo di Ferrara, di anni 82, giornaliero, coniugato (cachessia cancerosa).

Minori agli anni sette N. 3.

28 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Gallerani Alessandro di Borgo S. Luca, di anni 9 (difterite) Roccati Vittoria di Ferrara, di anni 7 (angina cancerosa — Franchini Giuseppe di Bolbeno, di anni 72, giornaliero, vedovo (idroemia) — Serafini Zaira di Ferrara, di anni 12 (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 0.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Via Ripa Grande N.° 209, 211.

AVVISO

Quei giovani che desiderassero ripetizioni d' italiano, latino e greco per gli esami di riparazione nelle classi Ginnasiali, potranno rivolgersi all' Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro la persona idonea.

AVVISO

Miss Laing — Maestra di Lingua Inglese da un anno in questa Città, fa conoscere a tutte le Signorine, Signore e Signori che dà lezioni in detta lingua tanto a domicilio come presso di se.

Per le domande rivolgersi alla sunnominata Signora che abita in Via Ripa Grande N. 73.

AVVISI

Regno d' Italia
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di difesa frontale ai Froldi S. Teresa e Ponte in destra del Panaro. Lunghezza Metri 148 e 133.

AVVISO
Di pronunciato deliberamento,
e di scadenza di termine
per diminuzione di Vigesima

Si previene il Pubblico che l' impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di Lire tre per ogni cento e così dal primitivo prezzo di L. 13,236. 83 fu ridotta a L. 12,839. 72 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del vigesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 veniente Settembre.

Il deposito a garanzia delle offerte in L. 600 come al precedente avviso, dovrà essere preventivamente fatto alla Tesoreria Provinciale che ne rilascierà quietanza provvisoria da prodursi all' Autorità che presiede l' Asta.

Ferrara, 28 Agosto 1876.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI.

Regno d' Italia
Provincia di Ferrara — Circond. di Comacchio

MUNICIPIO DI MIGLIARO

AVVISO DI CONCORSO

Dovendosi provvedere col 29 prossimo Settembre alla condotta Medico-Chirurgica della 2.ª Sezione di questo Comune per Migliarino e Cornacervina con residenza in Migliarino si dichiara aperto il Concorso per giorni 25 dalla data del presente Avviso, entro il qual termine gli Aspiranti dovranno produrre in questa Segreteria Comunale oltre l' istanza in carta Bollata da Cent. 60 i documenti appresso descritti franchi di porto:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di buona condotta morale e politica della Giunta Municipale dell' ultima sua residenza e domicilio.
3. Stato di Famiglia.
4. Fedina Criminale in data recente.
5. Attestato medico di sana costituzione fisica.
6. Diplomi di Laurea e libera pratica in Medicina e Chirurgia.
7. Tutti quei documenti atti a stabilire la capacità.

La Condotta ha obbligo della sola presenza; e per questo viene corrisposto l' annuo onorario di L. 1800 pagabile in dodici appunti mensili posticipati di L. 150, oltre l' alloggio, indennizzato con L. 200 annue ed il pagamento delle visite in ragione dello stradale che dovrà percorrere sulle basi del Capitolato 26 Giugno 1874 il quale resta ostensibile in quest' Ufficio Comunale in tutte le ore d' ufficio.

Decorso il termine prefisso il Consiglio Comunale diverrà alla elezione, ed il candidato entrerà in impiego non più tardi dell' ultimo di Settembre anno corrente e la nomina gli sarà partecipata almeno 15 giorni prima, decorsi i quali senz' effetto decadrà da ogni diritto.

Dalla Residenza Municipale
Migliaro 9 Agosto 1876.

Per la Giunta Municipale
IL SINDACO
Dott. ANTONIO MALAGÒ

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 28. — L' *Italie* ha per dispaccio da Andorno in data del 27: Oltre 400 persone assistevano al banchetto, quindici discorsi furono pronunziati; Sella ricordò la fedeltà dei biellesi alla casa di Savoia,

lodò l'eroica condotta di Pietro Micca e propose una sottoscrizione pel monumento.

Furono letti telegrammi di felicitazione del re e dei principi e una lettera di Garibaldi; ai quali fu risposto con felicitazioni.

Stasera illuminazione e ballo.

Ragusa 27. — I baschi buzuck incendiarono molti villaggi. Oltre 2000 erzegovini si rifugiarono in Austria.

Costantinopoli 26. — Ieri sera vi fu conferenza degli ambasciatori riguardo alla pacificazione ed in seguito ai passi del principe Milano.

Zara 25. — Muktar da Trebigne e Dieadin da Stolaz circondarono il 24 corr. Popovo con sette battaglioni e 600 baschi buzuck ed attaccarono 700 insorti che si ritirarono dopo breve combattimento. Gl'insorti e i turchi ricevettero rinforzi. Si attendeva ieri un nuovo combattimento.

Costantinopoli 27. — Un iradè imperiale del 14 agosto ordina ai comandanti turchi in Serbia che si rispettino le donne, i vecchi ed i fanciulli e coloro che si sottomettono, nonchè le loro proprietà.

I prigionieri saranno rispettati, comminando pene severe contro i trasgressori di tali ordini.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.